



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

GESÙ SENTÌ COMPASSIONE E GUARÌ I LORO MALATI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 55,1-3)

Porgete l'orecchio e venite a me

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».

★ Dio nutre i suoi perché li ama. L'oracolo riguarda direttamente quella famiglia spirituale che sono i poveri del Signore. Essi sono esortati a saziarsi di Dio (vv.1-2), a beneficiare dell'alleanza (vv. 3-5), ad avere gli stessi pensieri di Dio (vv. 6-9) e ad accogliere bene la sua parola (vv. 10-11). Con la loro vita spirituale, i poveri sono come una prefigurazione vetero-testamentaria di ciò che sarà l'uomo nuovo in Cristo; ma quale potenza inaudita è offerta al cristiano mediante una trasfigurazione interiore di ordine superiore!

★ Dio invita a saziarsi di lui. I poveri del Signore sono persone di umile condizione: non hanno denaro, e soprattutto non hanno pretese. Si contentano di una vita modesta: *temono Dio*, che venerano e al quale obbediscono di gran cuore. Nell'insieme, sono pie e sante persone. Poiché non sono ricchi, non devono sciupare il loro umile salario per cose di scarso valore. Hanno bisogno, materialmente e spiritualmente, di un nutrimento sostanzioso: *pane e un po' di carne*; di una bevanda refrigerante: *acqua, vino, latte*. Da Dio, possono acquistare tutto per nulla.

★ È facile intuire che sotto queste immagini di cibo e di bevanda, ciò che è offerto gratuitamente a questi poveri è la sapienza, la scienza di Dio. E ciò che egli attende dai suoi fedeli è la fede, cioè il progresso religioso. Più si è poveri di sé e più si è nella disposizione di ricevere questa elemosina divina (Mt 5,3). Alla samaritana, la quale all'i-

nizio sembrava che non comprendesse nulla, Gesù offriva l'acqua viva della grazia e dello Spirito (Gv 4,10-15). Dio invita a fare il vuoto per ascoltarlo.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 144)

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **R.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,35.37-39)

Nulla potrà separarci dall'amore di Dio

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?
Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

★ Paolo si sente colto da ammirazione e già dalla brezza inebriante dell'aldilà. Canta la sua speranza. Grida l'amore di Dio. Diffida ostacoli e potenze dallo strapparli a simile amore. Inno sconvolgente, che ci rivela l'ultima parola della fede di Paolo.

★ Che cosa è un cristiano? A che cosa serve la fede? È tutto qui. Siamo invitati a essere testimoni stupiti d'una tra-

scendenza d'amore manifestata dal Padre nel Figlio con lo Spirito. I testimoni e i beneficiari. *Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma l'ha dato per noi tutti, come, con il Figlio, non ci darebbe tutto?*

★ *Chi ci separerà dall'amore di Cristo?* Paolo enumera sette ostacoli: tribolazioni, angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericoli, spada. Durante la sua vita, i primi sei sono stati i compagni assidui dei suoi viaggi missionari. Quanto alla spada, lo consacrerà martire di Cristo qualche anno dopo, in quella città di Roma a cui rivolge il suo Manifesto. Che stupenda sfida a tutte le potenze coalizzate dell'universo! Nulla spezzerà l'Amore.

Canto al Vangelo (Matteo 4,4b)

Alleluia, alleluia. Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 14,13-21)

Gesù sentì compassione e guarì i loro malati

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

★ Questi ritiri di Gesù sono un tempo di comunione con il Padre: «Al mattino, ancora a notte fonda, Gesù si alzò e uscì, se ne andò in un luogo solitario e lì pregava» (Mc 1,35). Quando Gesù ritorna tra le folle, le sue parole e le sue azioni saranno la spiga colma dei grani della sua preghiera e dei suoi silenzi sulla montagna o sul lago. Il tema del deserto nella Sacra Scrittura ricorre continuamente: la solitudine, il silenzio di Dio! È lì che Dio parla al cuore. Occorre rientrare in se stessi; svuotarsi di tutto ciò che distrae, scendere nelle grandi realtà, contemplare l'inabitazione dei Tre nell'anima nostra.

★ *Sentì compassione.* Compassione vuol dire misericordia. Risuona nel Cuore di Gesù l'angoscia, il dolore, la miseria del cuore umano. Il suo Cuore è come una specie di cassa di risonanza ed è logorato dalla sofferenza degli altri. *Non*

abbiamo che cinque pani e due pesci. Il diffondere il Regno di Dio supera le forze umane. Gli Apostoli e i loro successori si troveranno sempre in mezzo a uomini affamati e sperimenteranno la dolorosa insufficienza delle forze umane. Ma la fede li fa volgere a Cristo; così potranno diffondere il Regno di Dio tra gli uomini e riempire le mani, il cuore e lo spirito dei loro fratelli con la pienezza di Cristo.

★ *Alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione.* È un preludio all'istituzione dell'Eucaristia, di cui è segno e figura la manna, dono di Dio per sfamare il suo popolo nel deserto. La storia dell'Esodo si prolunga nel Nuovo Testamento. Dio nutre ancora il suo popolo «in cammino verso la Terra Promessa», il Cielo, ma lo nutre con la Carne e il Sangue del suo Figlio Gesù. La realtà divina adesso sorpassa immensamente il simbolo, la figura, che era la manna. La manna sfamava da un giorno all'altro e teneva in vita i pellegrini avviati verso la Terra Promessa, smorzava la fame di ogni giorno, ma non la fame di eternità.

★ *La Manna nuova che è Gesù, invece, sazia per l'eternità.* La sua potenza di Vita si estende non solamente alle anime, ma anche al corpo. Immette nel corpo il germe della risurrezione. Da passibili, corruttibili, mortali, rende i nostri corpi gloriosi, divini, immortali. Maria fu l'anima più essenzialmente eucaristica, un'anima silenziosa che viveva nel deserto, nella contemplazione continua di Dio.

Scrivo a voi, giovani

Christus vivit di Papa Francesco

52. **San Francesco d'Assisi**

quando era molto giovane e pieno di sogni, sentì la chiamata di Gesù ad essere povero come Lui e a restaurare la Chiesa con la sua testimonianza. Rinunciò a tutto con gioia ed è il santo della fraternità universale, il fratello di tutti, che lodava il Signore per le sue creature. Mori nel 1226.



Oh! Signore, fa' di me uno strumento della tua pace: dove è odio, fa ch'io porti amore, dove è offesa, ch'io porti il perdono, dove è discordia, ch'io porti la fede, dove è l'errore, ch'io porti la verità, dove è la disperazione, ch'io porti la speranza. Dove è tristezza, ch'io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch'io porti la luce. Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto: ad essere compreso, quanto a comprendere, ad essere amato, quanto ad amare. Poichè è dando, che si riceve; perdonando che si è perdonati; morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.